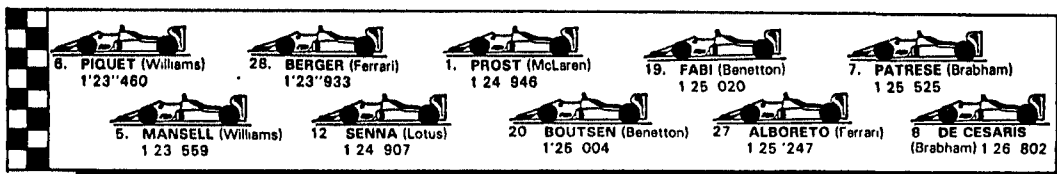


Formula Uno Gp d'Italia



Chi è il più veloce del reame? Piquet

La Ferrari non riesce ad inserirsi nel duello all'ultimo respiro tra Mansell e Piquet per la conquista della pole position nel Gp d'Italia...

La Ferrari si è dovuta inchinare a tanta supremazia Berger però non ha sfigurato sempre terzo proprio all'ultimo minuto ha abbattuto il muro dell'1'24...

della Honda (com'è noto, nella prossima stagione la casa giapponese lascerà la Williams) «Non vorrei che sabotassero la mia vettura regolando i consumi in modo da lasciarci a piedi a metà gara...»

post. Di qui alla fine del campionato deve vincere e vince solo per conquistare la grande del titolo mondiale...

Table of drivers and times for the Italian Grand Prix, including names like Piquet, Mansell, Berger, Prost, Fabi, Patrese, De Cesaris, Arnoux, Ligier, Senna, Boutsen, Alboreto, and others.

Il computer sentenza: al Milan lo scudetto

Il computer Sinclair ha emesso il suo verdetto lo scudetto sarà vinto in volata dal Milan di Sacchi (nella foto) sul Napoli, al terzo posto, a pari merito Miranoro Roma e Sampdoria...

Il Cio aspetta una risposta dalla Corea del Nord

Pyongyang l'organizzazione delle gare di pallavolo donne, della 100 km di ciclismo delle gare di tiro con l'arco e tennis tavolo e di uno dei quattro giorni del torneo di calcio...

In Spagna le azzurre battono la Finlandia

becco piuttosto ammato tra Corno e il tecnico jugoslavo Vasojevic ieri se la sono vista con la Finlandia e l'hanno battuta 87-69

Sommariva campione d'Italia

Vincendo ieri a Porto San Giorgio la sesta ed ultima regata in programma, l'equipaggio Sommariva-Sommariva, del Circolo nautico Allassio, si è riconfermato campione italiano di vela...

Traversata dell'Atlantico con barca a remi

doppia traversata solitaria L'andata era stata effettuata lo scorso anno dalle Canarie all'Isola di Nevis, nelle Indie occidentali britanniche, quello di ritorno da Terranova aveva avuto inizio il 21 giugno

DAL NOSTRO INVIATO WALTER GUAGNELI MONZA La lotta fra i due piloti della Williams (Piquet montava le sospensioni elettroniche) è stata di quelle che fanno eccitare. Basti dire che in sessanta minuti i due hanno superato per ben dodici volte (sette il britannico, cinque il brasiliano) il precedente record della pista in prova, di Teo Fabi. Ha aperto le ostilità Mansell (1'23"961). Gli ha risposto immediatamente per ben due volte, Piquet (1'ingle-

se è ridiscorso nuovamente in pista inferocito ed è andato ancora in testa, Piquet ha chiuso definitivamente il conto a 25 minuti dal termine con un giro memorabile superato per ben dodici volte (sette il britannico, cinque il brasiliano) il precedente record della pista in prova, di Teo Fabi. Ha aperto le ostilità Mansell (1'23"961). Gli ha risposto immediatamente per ben due volte, Piquet (1'ingle-

Mansell se l'è presa anche con i responsabili tecnici della sua scuderia, la Williams. «Adesso non ci sono più dubbi - ha detto - è Piquet il primo pilota e soprattutto quello che ha i trattamenti di riguardo. Il vantaggio delle sospensioni elettroniche l'hanno concesso solo a lui».

Piquet soddisfatto per l'exploit, ha risposto lanciando il guanto di sfida «Adesso non mi interessano più i secondi posti. Di qui alla fine del campionato devo vincere e vince solo per conquistare la grande del titolo mondiale».

DA FARINA A PIQUET

Table listing drivers and their teams for the Italian Grand Prix, including names like Farina, Ascari, Fangio, Moss, Brooks, Hill, Clark, Surtees, Stewart, Scarfiotti, Hulme, Regazzoni, Gethin, Fittipaldi, Peterson, March, Andretti, Laud, Schekter, Prost, Arnoux, Piquet, and others.



Alboreto festeggia con il taglio di una grossa torta il suo 100° Gp

La doppia faccia delle Ferrari

MONZA Una vigilia piena di tormenti per la Ferrari lanciata alla rincorsa delle Williams decisa a dare il massimo in questo Gran Premio in cui il team di Maranello sta di dover tentare l'impossibile. Una mattinata ed un pomeriggio scanditi da segnali positivi e da cadute, pieno di segnali di speranza, ostacoli tecnici e strategici. È una Ferrari che alla fine delle prove è come divisa in due, con Berger che poteva ripete «bene, tutto bene» mentre Alboreto se ne andava scuotendo la testa «Non riusciamo a capire cosa non vada nel motore. Male!», mentre il comportamento del motore montato sulla vettura di Berger alla fine entrato nel «club dell'1'23"» dopo le Williams, solo meno di mezzo secondo di svantaggio, poco Ma Alboreto è rimasto indietro, è scivolato in quarta fila, con l'ottavo tempo «Non è la posizione ideale per far bene a Monza, con quella variante dove può succedere tutto se non sei tra i primissimi» commentava il pilota. Il

nechio è che il Gran Premio di Alboreto il suo atteso centesimo Gran Premio, finisce tra urti e acciaccamenti di ruote pochi secondi dopo il via. L'obiettivo dichiarato della Ferrari era ieri quello di andare molto vicino alle Williams e Berger c'è riuscito anche se la sua vettura è rimasta sottostante nonostante gli infiniti interventi dei meccanici. Per Alboreto le cose sono andate subito storte. Nelle prove libere della mattina si è spaccata la turbina destra dopo che era stata presa la decisione di correre con il «muletto» e non con l'auto che era uscita di strada venerdì e che era stata riparata nella notte. Alle prove ufficiali del pomeriggio Alboreto si è presentato con il motore del mattino su cui erano stati tentati degli aggiustamenti. Una decisione che alla fine è stata giudicata sbagliata dal pilota «Abbiamo scelto di riparare il motore, di migliorarlo, invece sarebbe stato meglio sostituirlo». I

problemi non sono mancati, la turbina di destra infatti ha avuto delle noie che hanno richiesto l'intervento dei meccanici, la potenza è stata insufficiente. «Quel motore comunque non mi ha mai dato la spinta in più necessaria. Con questa macchina sono arrivato al limite, mancava di potenza. Domani (oggi per chi legge, ndr) comunque metteremo un motore nuovo. La mia speranza non è diminuita perché le macchine hanno dimostrato di poter arrivare fino in fondo. Certo la mia tattica ora è una sola: andare, andare».

Bene e male, dunque, per la Ferrari con la parte negativa tutta accreditata attorno ad Alboreto con le sue prove condizionate da un insieme di scelte difficili sofferite, che non hanno soddisfatto, che hanno lasciato il dubbio di non aver scelto al meglio. Ora Michele e lontano dalle Williams che hanno dimostrato di sapere affrontare le prove di qualificazione con motori e vetture molto affidabili. □ G.P.

La love story del popolo di Monza per le rosse

DAL NOSTRO INVIATO GIANNI RIVA Il grande giorno è arrivato e Monza è un numero ormai inconfondibile di persone si rallegrerà per aver vinto un Gran Premio tutto privato, di essere ancora capace di tornare a casa. Manca un giorno intero alla chiusura di questo happening ma già l'era per l'enorme sfilata folla si trascina nava per i viali dispendiosi increspando nei prati e negli anfratti boscosi avendo persino la voglia di sorridere. La scarica di adrenalina di una Ferrari in prima posizione non c'è stata ma per la grande maggioranza è la corsa di oggi, il Gran Premio che conta. E ci sono motivi per avere fiducia i titoli dei giornali questa mattina parleranno di una distanza veramente piccola con la Williams e ad ognuno saranno arrivate le parole di Alboreto che annunciano finalmente una macchina che promette di arrivare in fondo. Nella notte si dormirà poco qui nel parco di Monza attorno e dentro l'autodromo. Come nella notte di venerdì, con tende e roulotte riunite intorno ad enormi griglia fumanti. Si mangia e di beve fino a tardi, l'enorme luna park non

conosce momenti di riposo, per tutto e per tutti i ritmi sono quelli di una maratona. Il Gran Premio, vissuto dalla parte della gente che da l'impressione di autoprodotto (50 mila il primo giorno, il doppio ieri, oggi chissà se si potrà mai dire quanta) e giovani, le donne i tantissimi italiani e gli stranieri che danno un'anima al Gran Premio vero e proprio, quello delle tecnologie e degli uomini tecnologici è una fatica incredibile. Eppure sono sempre di più. Lo dicono tutti, i venditori di ogni genere di cose. I grandi premi in realtà sono molti, vivono e convivono,

divisi da qualche rete metallica. C'è quello delle case automobilistiche, dei meccanici dei piloti c'è quello della grande massa che la cerca, li segue con gli sguardi, che allunga una mano. Poi c'è quello delle ditte commerciali che sulle vetture di formula uno hanno investito e che devono far conoscere il loro marchio ingigantendo il più possibile quelle scritte appiccicate sui helmi. E per tre giorni tra la gente e la pubblicità è una gara incessante, una competizione senza fine. A Monza si fa per raccogliere qualsiasi cosa venga offerta

Depliant, targhette autoadesive, foto, manifesti, tutto il raccattabile. Nonostante la polvere, il caldo, la ressa. Ognuno ha una borsa da riempire, da portare a casa, da esibire. Una borsa per la carta e qualche cosa di rosso addosso.

Il gran bazar del Gran Premio di Monza vive di Ferrari. I commercianti coi loro banchi girano tutti i gran premi e ovunque vendono grazie alla casa modenese e al grande amore per le rosse del cavaliere. «Se la Ferrari fatica come quest'anno» Davanti alle pile di cappellini, magliette

giacche e tute, la gente sfilava con lo sguardo distratto. «Sono più dell'anno scorso ma comprano meno. Ci voleva la pole position per dare entusiasmo, speriamo domani».

Indianapolis: pronti via e il dragster si disintegra

INDIANAPOLIS. Il «dragster» di Ron Duddley esplose proprio sulla linea del traguardo, durante una gara di qualificazione riservata a questo tipo di vetture. Subito dopo l'esplosione, il dragster è stato avvolto dalle fiamme. Il pilota americano è restato solamente ferito.

Tennis. Gli Open Usa Flushing Meadow: Sandra Cecchini fuori al terzo turno

NEW YORK. Dopo la vittoria nel torneo di Auckland del 86 non si era più sentito parlare di Mark Woodforde. Il ventiduenne australiano, numero 134 delle classifiche mondiali è tornato alla ribalta clamorosamente battendo (7-6, 7-6 3-6, 2-6, 7-6) l'americano testa di serie n. 12 Tim Mayotte. È stata questa la sorpresa più clamorosa. Oltre a Tim Mayotte inutilmente sostenuto dal pubblico, sono «salpati» altri nomi illustri. È il caso dello svedese Nystrom (testa di serie n. 10), arresosi addirittura in tre soli set all'indiano Krishan, 6-4, 7-5, 6-2. La giornata non è stata propizia per lo squadrone svedese anche Lundgren e Carlsson sono usciti dal tabellone. Il primo sconfitto (6-2, 7-5, 2-6, 6-0) dal sovietico Chesnokov l'altro dal connazionale Wiklander (6-2, 6-3, 6-1) in campo femminile, si è qualificata per il terzo turno Laura Golars superando la punitiva Laura Gildemeister (7-6, 6-4), mentre Chicca Bonisignoni è stata sconfitta (6-2, 7-6) dalla francese Halard e nel terzo turno Sandra Cecchini è uscita (4-6, 3-6) per «mento» della Kohde Kilsch.

Coppa Italia, sipario sulla prima fase Rischiatutto per l'Inter costretta a vincere

ROMA. Fra certezze e incognite si chiude stasera la prima fase della Coppa Italia. I giochi sono interamente fatti in 4 giorni su 8, negli altri giorni aperti per uno o due posti al sole. Fra le formazioni già qualificate, occhio a Parma e Fiorentina. Beninteso non sono le squadre più forti in assoluto il viola fin da stasera potrebbe essere ridimensionata (dal Napoli), ma ugualmente vanno considerate come le rivelazioni del torneo. I gigliati, dopo una serie di gare agostane sconcertanti, si sono ripresi alla grande soprattutto per merito di due formidabili giocatori Diaz e Baggio, l'unica novità e vera «stella» del calcio italiano. Il Parma, sola formazione in B capace di ottenere la qualificazione anzitempo, ha fatto parlare di sé per la vittoria sul Milan al «Meazza» ma soprattutto per la freschezza di certi suoi giocatori (Gambaro, Pasa Impalomeni) e per gli schemi di gioco modernissimi del suo allenatore cecoslovacco Zeman. Altre squadre hanno fatto altrettanto bene ma erano, per così dire, attese da esigenze di copione. Napoli, Juventus, Sampdoria, Milan e Roma. Note di particolare merito per Pescara, Torino e Avellino con le produzioni dei loro stranieri (Junior, Sliskovic, Polster e Anastopoulos) si preparano a recitare nel prosieguo della stagione un ruolo di outsider. Stagioni da risolvere il turno serale di Coppa deve promuovere altre 6 squadre. Nel 1° girone il Bologna è a un solo passo dall'ok, mentre per la seconda piazza il Verona - malgrado le giuste preoccupazioni di Bagnoli - ce la dovrebbe fare a spese di un Cesena a sua volta in preoccupante ritardo di condizione. Nel 4° ottome chance per l'Empoli nel 8° lotta fra Pisa (che ospita una Juve dimezzata dagli infortuni) e Lazio coi toscani leggermente favoriti; il punto più intricato però riguarda il terzo raggruppamento dove l'Inter li non è riuscita a mettere in fila avversari sicuramente non irrisolvibili. Stasera i ne razzuri, sono obbligati a vincere con i toscani. Per la verità l'impresa non sembra insuperabile i marchigiani nelle precedenti esibizioni hanno fornito prove piuttosto modeste. In teona potrebbero farcela anche il Brescia il Taranto e soprattutto la vera rivelazione della C la Reggina battezza la «squadra più veloce d'Italia». In caso di ulteriore parità in classifica deciderà la differenza reti, che non tiene conto dei calci di rigore spareggiati.

ORARI, ARBITRI E CLASSIFICHE

Table showing match schedules and classifications for the Coppa Italia, including teams like Bologna, Verona, Napoli, Fiorentina, Lazio, etc.